



## DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

*Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro*

# RELAZIONE ATTIVITÀ SPISAL ANNO 2011

Il Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) contribuisce in sinergia con altri enti pubblici e con le parti sociali – in particolare con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali – al miglioramento della qualità del lavoro e della vita dei lavoratori, in primo luogo contrastando gli infortuni e le malattie correlate al lavoro.

La tutela della salute dei lavoratori richiede una costante attenzione verso gli ambienti di lavoro sia per quanto riguarda gli aspetti strutturali e la gestione dei rischi (fisici, chimici, biologici, cancerogeni, ergonomici, psicosociali), sia per gli aspetti organizzativi, nella convinzione ormai acquisita che la salute del lavoratore e quella dell'organizzazione sono strettamente interdipendenti.

Le strategie adottate, in sintonia con le indicazioni dell'OMS, dei Piani Nazionali e Regionali di settore e delle caratteristiche produttive e territoriali dell'AULSS 17, si concretizzano in tre filoni di attività: 1) *promozione di stili di vita e di comportamenti corretti*; 2) *promozione del miglioramento dell'organizzazione e dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza*; 3) *vigilanza e controllo*.

## **1) PROMOZIONE DI STILI DI VITA E DI COMPORTAMENTI CORRETTI: ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ED ASSISTENZA**

Il *luogo di lavoro* costituisce un ambiente privilegiato per la promozione di comportamenti e stili di vita corretti perché le persone vi trascorrono gran parte del proprio tempo e perché esso contribuisce all'identità, all'autonomia, alla realizzazione personale e alla partecipazione sociale. Negli ambienti di lavoro, inoltre, possono realizzarsi ed interagire tra loro molteplici fattori favorenti la modifica dei comportamenti a rischio per la salute, quali il senso di appartenenza all'azienda e al gruppo, lo stimolo alla partecipazione attiva, la corresponsabilità e la vigilanza di ciascuno sul rispetto delle regole condivise, il "supporto solidale" dei compagni/colleghi, l'esempio "positivo" di chi riveste ruoli significativi.

Prioritario è, inoltre, per le attività di prevenzione e promozione della sicurezza e della salute il *mondo della scuola* per la sua valenza formativa verso le classi di popolazione più giovane. La scuola costituisce un luogo privilegiato per la promozione della salute e della sicurezza. Essa, infatti, possiede la peculiarità di essere, al tempo stesso, ambiente di vita e ambiente di lavoro. Il contesto scolastico rappresenta l'ambito ideale nel quale diffondere la cultura della sicurezza perché tale concetto si radichi e diventi stile di vita nelle nuove generazioni: i giovani studenti rappresentano, infatti, i cittadini e i lavoratori di domani.

Nel 2011 questa attività si è concretizzata con l'attuazione degli interventi di seguito riportati.

È attivo uno *sportello informativo e di assistenza* sulla normativa e sulle tematiche inerenti l'igiene e la sicurezza negli ambienti di lavoro – in particolare con riferimento al disagio lavorativo, alla sicurezza in edilizia e in agricoltura – a disposizione delle Aziende pubbliche e private, dei lavoratori, dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione Aziendali (RSPP), dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), delle Associazioni di Categoria, delle Organizzazioni Sindacali e dei consulenti. Lo sportello, cui è possibile rivolgersi telefonicamente, via mail oppure di persona previo appuntamento, nel 2011 ha registrato complessivamente 847 accessi.

I riferimenti allo sportello sono presenti nel sito dell'ULSS 17 nella pagina dedicata allo SPISAL (Homepage/Prevenzione/PrevenzioneligieneSicurezzaAmbientidiLavoroSPISAL) e nella sezione "Imprese e lavoratori" accessibile dall'homepage.

Molto intensa è stata l'attività informativa e formativa attuata direttamente dal Servizio e/o in collaborazione con altri enti e con gli SPISAL della Provincia.

Sono continuati gli interventi presso due *Istituti Tecnici e Professionali* dove per gli allievi delle ultime classi si è tenuto un corso su "La sicurezza nei cantieri edili" per complessivi 8 incontri mediamente di 4 ore ciascuno.

Nel mese di ottobre, relativamente all'intervento di prevenzione in agricoltura, si è collaborato alla realizzazione del seminario provinciale sulla sicurezza dei trattori tenutosi a Padova.

In continuità con le previsioni del Piano Nazionale e Regionale Edilizia, molto impegno è stato profuso in questo settore partecipando alla realizzazione del Convegno tenutosi a Padova in data 1 marzo 2011 e rivolto a tutti i comuni della provincia sul tema della "prevenzione delle cadute dall'alto"; in collaborazione con il CPP (Comitato paritetico territoriale di Padova) si è poi tenuto in data 13 maggio 2011 il seminario di aggiornamento su "Rischi specifici in edilizia". Sempre relativamente alla sicurezza in edilizia, a sostegno della grande attenzione rivolta a questo comparto, si è partecipato all'aggiornamento degli strumenti Pimus e Pos e al seminario di presentazione ai professionisti tenutosi ad Este il 16 dicembre 2011.

In collaborazione con altri enti sono stati realizzati 6 interventi formativi per lavoratori incaricati del "primo soccorso" e si è contribuito a 2 corsi rivolti a lavoratori stranieri.

Complessivamente nel 2011 il Servizio ha erogato 318 ore di formazione per un totale di 1.720 figure formate come riportato nella tabella 1; di queste, 112 ore corrispondenti a 1.020 figure formate sono state effettuate come compito istituzionale, mentre le rimanenti in regime autorizzativo.

Il Servizio aderisce al *progetto regionale* "Rete delle scuole per la sicurezza" partecipando all'attività del coordinamento provinciale e all'organizzazione e gestione dell'attività di formazione per gli RSPP e gli operatori della scuola nel cui ambito nel 2011 sono stati effettuati 9 interventi formativi per complessive 35 ore. Partecipa, inoltre, ai *progetti aziendali* "Non lasciamoci con l'amaro in bocca" inserito nel contesto della progettazione regionale finalizzata alla sensibilizzazione della popolazione in merito al consumo di bevande alcoliche per ridurre l'incidentalità sulle strade, sui luoghi di lavoro o in ambiente domestico e al progetto "Passi per la salute".

Tab. 1 – Figure formate. Anno 2011.

DESTINATARI INTERVENTI DI IN-FORMAZIONE	N. figure in-formate
Datori di lavoro / dirigenti / consulenti tecnici e sanitari	660
RSPP	167
RLS	65
Lavoratori: categorie deboli	700
Studenti	128

## 2) PROMOZIONE DEL MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE E DEI SISTEMI DI GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

Tale ambito – certamente trasversale agli altri due, in particolare all'attività di vigilanza e controllo – ha trovato nel 2011 attuazione specifica presso 7 aziende dove è stata valutata l'organizzazione aziendale della sicurezza. I processi presi in esame sono stati: a) la "gestione degli infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi" in 5 aziende; b) la "gestione della manutenzione" in 7 aziende; c) la "gestione di informazione, formazione ed assistenza" in 1 azienda. I documenti guida proposti alle aziende in merito a questi processi riscontrano generale interesse ed attenzione.

In adesione al progetto del Ministero della Salute e regionale sul “*Monitoraggio dell’osservanza della normativa inerente il divieto di fumare negli ambienti di lavoro*” sono state interessate 14 aziende per un totale di 642 lavoratori.

Il Servizio partecipa, inoltre, al *progetto regionale “Contrasto del rischio infortuni mortali ed invalidanti nelle aziende a rischio”* inserito all’interno del Piano Regionale Prevenzione 2010-2012. In linea con l’obiettivo generale del Piano Nazionale Prevenzione di mantenere il trend in riduzione degli infortuni mortali e con esiti invalidanti, tale progetto si propone di individuare le aziende a maggior rischio di tali tipi di infortunio (esclusi i comparti edilizia e agricoltura che sono oggetto di altre specifiche progettualità), effettuare interventi di prevenzione con metodica adeguata ad identificare e rimuovere i fattori di rischio e monitorare e garantire nel tempo la copertura di vigilanza in termini di numero di lavoratori tutelati. Caratteristica del progetto è anche quella di verificare e/o implementare sistemi di gestione della sicurezza con l’obiettivo prioritario di raggiungere i seguenti obiettivi: 1) ridurre gli infortuni mortali, invalidanti e gravi (con prognosi > 30 giorni); 2) monitorare le aziende più significative per il rischio di tali infortuni; 3) migliorare la specificità nella scelta delle aziende da controllare; 4) ridurre i rischi nelle aziende ispezionate; 5) aumentare il numero di lavoratori tutelati dagli interventi di prevenzione. Nell’ambito di tale progetto, nel 2011 il Servizio ha svolto attività di vigilanza in 8 aziende per un totale di 448 lavoratori interessati.

### **3) VIGILANZA E CONTROLLO**

#### **3.1) Gli infortuni sul lavoro**

Tra le attività prioritarie del Servizio c’è il contrasto del fenomeno degli infortuni negli ambienti di lavoro.

Secondo i dati dell’INAIL, nel 2010 sono stati denunciati 87.189 infortuni nel Veneto (–10% rispetto al 2009), 14.743 dei quali nella provincia di Padova (tale dato si riferisce ai comparti industria e servizi e agricoltura; nel conteggio non sono compresi gli infortuni a dipendenti Conto Stato). Nel territorio dell’ULSS 17 gli infortuni sul lavoro *riconosciuti* e relativi all’anno 2009 sono stati 1.493, dei quali 331 gravi, ovvero con più di 40 giorni di prognosi (tabella 2).

Rispetto alla tabella 2 si riporta una breve spiegazione di alcuni indicatori.

Gli *infortuni T30* (colonna 3) sono quelli con assenza temporanea dal lavoro di più di 30 giorni, ma anche le categorie superiori. Gli *infortuni T40* (colonna 4) sono quelli con prognosi superiore a 40 giorni e le categorie superiori. Gli *infortuni invalidanti* (colonna 5) sono quelli con un’invalidità permanente riconosciuta di grado maggiore del 5% a cui si aggiungono i casi mortali (colonna 6), ovvero quelli che hanno causato il decesso del lavoratore.

Per valutare il tasso di incidenza sono stati utilizzati tre indicatori (incidenza per luogo evento, incidenza per luogo evento senza importati e incidenza per sede azienda) calcolati in modi differenti al fine di tenere sotto controllo l’effetto distorsivo dell’accentramento contributivo e della mobilità dei lavoratori nel territorio che è tanto più evidente quanto più piccola è l’area geografica considerata.

L’*indice di incidenza per luogo evento* (colonna 11) – è l’incidenza tradizionale, ovvero quella che comprende gli “importati” – considera tutti gli infortuni accaduti nel territorio in analisi, anche quelli che riguardano lavoratori non dipendenti di PAT di questo territorio (ad esempio, un lavoratore di una PAT della Lombardia che si infortuna nel Veneto).

L’*indice di incidenza per luogo evento senza importati* (colonna 12) considera gli infortuni in cui il territorio dell’evento coincide con il quello in cui ha sede la PAT. Sono esclusi cioè gli infortuni che avvengono nel territorio in analisi a dipendenti di aziende che hanno sede fuori dal territorio (ad esempio, a livello regionale è “importato” un lavoratore di una PAT della Lombardia che si infortuna nel Veneto).

Tab. 2 – Infortuni sul lavoro\* suddivisi per comparto. Azienda ULSS 17, anno 2009.

	Totale Aziende																Aziende addetti >30		Lavoratori Autonomi		
	[01]	[02]	[03]	[04]	[05]	[06]	[07]	[08]	[09]	[10]	[11]	[12]	[13]	[14]	[15]	[16]	[17]	[18]	[19]	[20]	
	Addetti	Infortuni Riconosciuti (per Luogo Evento)	.. di cui infortuni T30	.. di cui infortuni T40	.. di cui infortuni INVALIDANTI	.. di cui infortuni MORTALI	Totale Giornate Perse	Somma Postumi	Inf. Ricon. (per Luogo Evento senza Importati)	Infortuni Riconosciuti (per Sede Azienda)	Incidenza (per Luogo Evento)	Incidenza (per Luogo Evento Senza Importati)	Incidenza (per Sede Azienda)	% Infortuni Gravi su Riconosciuti (per Luogo Evento)	% Infortuni Gravi su Riconosciuti (per Sede Azienda)	Incidenza Gravi (per Sede Azienda) su addetti	Infortuni Riconosciuti (per luogo Evento)	.. Di cui T30	Infortuni Riconosciuti (per luogo Evento)	.. Di cui T30	
Agricoltura		196	77	61	20	0	7.635	270						39,3							
Agrindustria	635	52	15	12	4	1	1.468	34	49	53	82	77	84	28,8	30,2	2	33	8	6	2	
Estrazioni	87	1	0	0	0	0	11	0	1	2	11	11	23	0,0	0,0	0	0	0	0	0	
Alimentare	1.034	27	2	2	2	0	414	16	27	30	24	24	27	7,4	10,0	0	6	0	0	0	
Tessile	2.563	37	6	6	2	0	982	26	32	33	14	12	12	16,2	18,2	0	11	1	3	0	
Conciliaria	3	1	1	1	0	0	88	0	1	1	0	0	0	100,0	100,0	33	0	0	0	0	
Legno	1.692	44	13	9	3	0	1.245	55	40	46	25	23	27	29,5	28,3	1	3	0	2	1	
Carta	277	5	0	0	0	0	81	0	3	5	18	11	14	0,0	20,0	0	2	0	0	0	
Chimica	1.010	50	9	7	0	0	919	10	48	48	49	47	47	18,0	16,7	1	34	5	0	0	
Gomma	28	1	0	0	0	0	27	0	1	1	36	36	36	0,0	0,0	0	0	0	0	0	
Trasf. non met.	1.319	34	12	10	2	0	989	33	31	40	26	24	30	35,3	32,5	1	18	8	1	0	
Metallurgia	66	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	0	
Meccanica	5.746	237	52	38	8	0	6.123	135	218	244	38	35	39	21,9	23,4	1	78	13	9	3	
Elettrica	469	6	1	0	0	0	73	0	5	7	11	9	13	16,7	14,3	0	1	0	1	0	
Altre industrie	1.773	65	15	11	0	0	1.486	15	47	54	34	24	28	23,1	22,2	1	48	9	1	0	
Elettricità Gas	106	5	0	0	0	0	56	0	1	2	47	9	19	0,0	0,0	0	4	0	0	0	
Costruzioni	6.157	243	80	63	15	2	7.889	174	152	255	38	23	39	32,9	34,1	1	21	8	54	24	
Commercio	3.890	76	17	12	2	0	1.806	32	51	71	19	13	17	22,4	29,6	0	23	3	0	0	
Trasporti	2.041	52	26	23	7	0	2.219	87	20	91	25	10	45	50,0	45,1	1	14	6	6	4	
Sanita'	2.887	58	10	6	1	0	1.002	8	58	59	20	20	20	17,2	16,9	0	55	8	1	0	
Servizi	14.488	238	76	66	14	0	8.001	195	132	164	16	9	11	31,9	27,4	1	101	32	2	0	
Conto Stato		30			1	0	0	16													
Sconosciuto	185	35	6	4	1	0	683	9	1	2	38	5	11	17,1	50,0	3	4	0	0	0	
<b>TOTALE</b>	<b>46.453</b>	<b>1.493</b>	<b>418</b>	<b>331</b>	<b>82</b>	<b>3</b>	<b>43.197</b>	<b>1.115</b>	<b>918</b>	<b>1.208</b>	<b>26</b>	<b>19</b>	<b>25</b>	<b>28,0</b>	<b>27,8</b>	<b>1</b>	<b>456</b>	<b>101</b>	<b>86</b>	<b>34</b>	

\* Infortuni definiti positivamente escludendo gli infortuni in itinere e quelli accaduti a studenti, sportivi, colf e detenuti che lavorano nell'industria.

Fonte: Atlante degli infortuni sul lavoro accaduti nella provincia di Padova, periodo 2000-2009

L'indice di incidenza per sede azienda (colonna 13) considera tutti gli infortuni che le aziende di un territorio hanno avuto indipendentemente dal luogo dell'evento (ad esempio, un lavoratore di una PAT del Veneto che si infortuna in Lombardia).

Tra i comparti più significativi del territorio, i meno virtuosi, se consideriamo gli indici di incidenza per luogo di evento (colonna 11), sono rispettivamente: agrindustria, metalmeccanica, industria chimica, industria del legno, costruzioni e trasporti. Se analizziamo, invece, gli indici di incidenza per sede dell'azienda (colonna 13) i comparti meno virtuosi sono rispettivamente: agroindustria, metalmeccanica, trasporti, industria chimica, costruzioni e industria del legno. Rispetto alla gravità degli infortuni accaduti nel territorio dell'ULSS 17 (colonna 14) in relazione ai comparti più significativi in termini di numero di addetti, le percentuali più elevate sono presenti nei trasporti, nel comparto alimentare, nelle costruzioni, nei servizi e nell'industria del legno.

Considerando il trend degli infortuni globalmente considerati negli anni 2000-2009 (i dati relativi al 2009 sono provvisori) si registra un calo del 37% del numero totale degli infortuni (vedi tabella 3 e figura 1). Se si esclude dal calcolo l'anno 2009 il calo risulta del 28%.

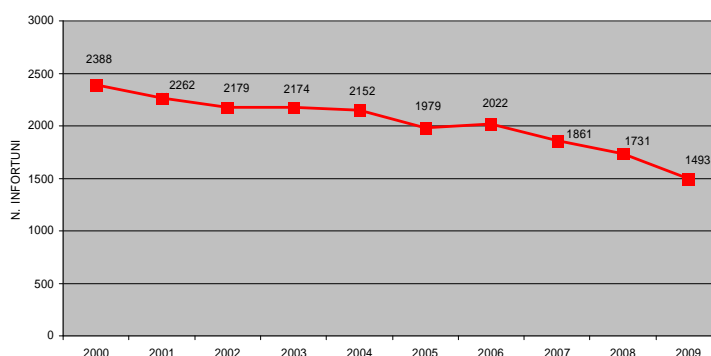
Tab. 3 – Infortuni sul lavoro\* suddivisi per settore. Veneto, provincia di Padova e azienda ULSS 17, periodo 2000-2009.

VENETO	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Dipendenti Industria	60.960	60.743	57.580	55.217	53.232	49.601	49.629	49.258	45.893	38.604
Artigiani e loro familiari	7.879	7.455	7.710	7.327	7.113	6.574	6.128	5.831	5.332	4.684
<b>Totale Industria, Artigianato e Servizi</b>	<b>68.839</b>	<b>68.198</b>	<b>65.290</b>	<b>62.544</b>	<b>60.345</b>	<b>56.175</b>	<b>55.757</b>	<b>55.089</b>	<b>51.225</b>	<b>43.288</b>
Dipendenti Conto Stato	724	776	702	888	962	998	1.039	987	1.119	1.043
Agricoltura	5.630	5.470	4.944	4.732	4.704	4.509	4.386	4.025	3.774	3.573
<b>Totale Settori</b>	<b>75.193</b>	<b>74.444</b>	<b>70.936</b>	<b>68.164</b>	<b>66.011</b>	<b>61.682</b>	<b>61.182</b>	<b>60.101</b>	<b>56.118</b>	<b>47.904</b>
PADOVA	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Dipendenti Industria	11.095	10.609	9.826	9.572	9.536	8.558	8.833	8.672	7.934	6.718
Artigiani e loro familiari	1.493	1.354	1.483	1.501	1.424	1.253	1.208	1.120	996	847
<b>Totale Industria, Artigianato e Servizi</b>	<b>12.588</b>	<b>11.963</b>	<b>11.309</b>	<b>11.073</b>	<b>10.960</b>	<b>9.811</b>	<b>10.041</b>	<b>9.792</b>	<b>8.930</b>	<b>7.565</b>
Dipendenti Conto Stato	140	129	126	170	192	192	204	182	202	219
Agricoltura	789	787	710	717	708	718	678	555	585	523
<b>TOTAL</b>	<b>13.517</b>	<b>12.879</b>	<b>12.145</b>	<b>11.960</b>	<b>11.860</b>	<b>10.721</b>	<b>10.923</b>	<b>10.529</b>	<b>9.717</b>	<b>8.307</b>
ULSS 17	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Dipendenti Industria	1.735	1.649	1.548	1.514	1.551	1.413	1.450	1.406	1.252	1.076
Artigiani e loro familiari	326	279	323	342	280	250	253	222	201	191
<b>Totale Industria, Artigianato e Servizi</b>	<b>2.061</b>	<b>1.928</b>	<b>1.871</b>	<b>1.856</b>	<b>1.831</b>	<b>1.663</b>	<b>1.703</b>	<b>1.628</b>	<b>1.453</b>	<b>1.267</b>
Dipendenti Conto Stato	22	21	10	20	27	19	25	18	31	30
Agricoltura	305	313	298	298	294	297	294	215	247	196
<b>Totale Settori</b>	<b>2.388</b>	<b>2.262</b>	<b>2.179</b>	<b>2.174</b>	<b>2.152</b>	<b>1.979</b>	<b>2.022</b>	<b>1.861</b>	<b>1.731</b>	<b>1.493</b>

\* Infortuni definiti positivamente escludendo gli infortuni in itinere e quelli accaduti a studenti, sportivi, colf e detenuti che lavorano nell'industria.

Fonte: Atlante degli infortuni sul lavoro accaduti nella provincia di Padova, periodo 2000-2009.

Fig. 1 – Andamento del fenomeno infortunistico. Azienda ULSS 17, periodo 2000-2009.

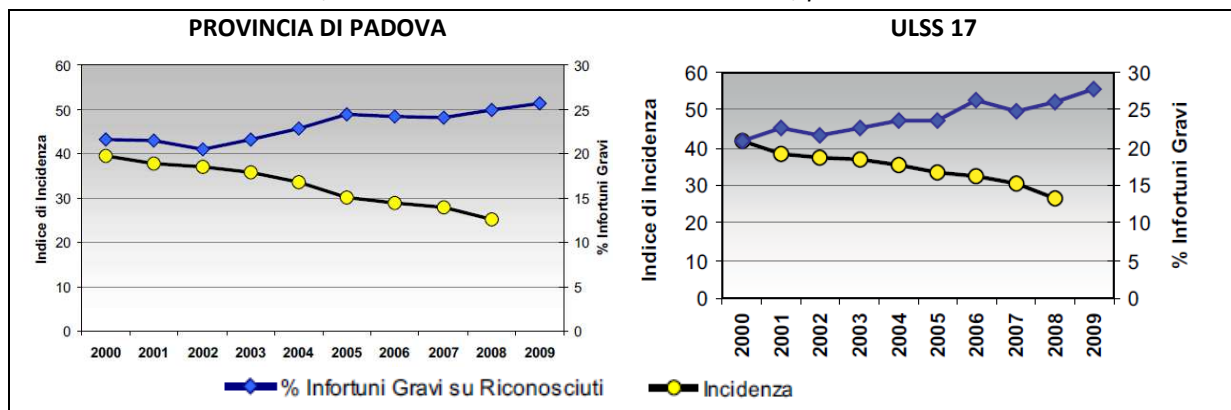


Fonte: Atlante degli infortuni sul lavoro accaduti nella provincia di Padova, periodo 2000-2009.

Come rappresentato in figura 2, dal 2000 al 2009 a fronte di un calo notevole in termini di incidenza degli infortuni in generale (da 42% a 26%) si assiste ad un aumento della percentuale degli infortuni gravi (+5,1 punti percentuali, da 20,9% a 26%). Questa situazione potrebbe essere dovuta, in parte, ad una sottotitola di infortuni lievi particolarmente presente tra i lavoratori

autonomi. La percentuale degli infortuni gravi comprende gli infortuni mortali, gli invalidanti e quelli con assenza temporanea dal lavoro conseguente ad una prognosi di più di 30 giorni.

Fig. 2 – Indice di incidenza grezzo degli infortuni per sede azienda e percentuale di infortuni gravi. Settore Industria e Servizi, Provincia di Padova e Azienda ULSS 17, periodo 2000-2009.



\* Per l'Agricoltura e il Conto Stato il numero di addetti non è disponibile e quindi non è possibile calcolarne l'incidenza. Di conseguenza sono stati esclusi anche dal calcolo della percentuale degli infortuni gravi.

Fonte: Atlante degli infortuni sul lavoro accaduti nella provincia di Padova, periodo 2000-2009.

Nel 2011 le segnalazioni di infortunio arrivate al Servizio e valutate sono state 2.857. Le *inchieste per infortuni* sul lavoro finalizzate alla ricostruzione della dinamica, delle cause e delle responsabilità e alla promozione di azioni migliorative nel contesto aziendale per un'adeguata gestione del rischio, effettuate nell'immediatezza del fatto o su programmazione, sono state 60; tra queste, una per infortunio mortale di un lavoratore italiano addetto all'installazione di cabine a servizio dell'impianto di pannelli fotovoltaici.

A questa attività complessa e delicata il Servizio dedica necessariamente molte risorse.

Tab. 4 - Attività di vigilanza: infortuni.

INFORTUNI SUL LAVORO	2010	2011
Segnalazioni pervenute	2.992	2.857
Inchieste di infortunio concluse	66	60
- di cui nell'immediatezza del fatto	43	34
- di cui con verbale di prescrizione trasmesso al PM	25	29

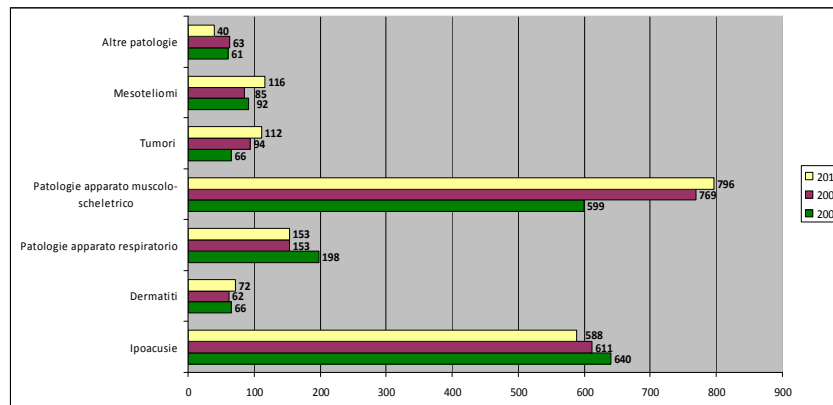
### 3.2) Le malattie professionali

Secondo l'ultimo rapporto INAIL (pubblicato nel mese di luglio 2011) nel 2010 *in Italia* sono state denunciate 42.347 malattie professionali, circa 7.500 in più rispetto al 2009 (+22%). L'aumento è stato particolarmente rilevante nel comparto agricoltura (6.380 denunce, 2.500 in più del 2009, +63%) rispetto all'industria e servizi (35.548 denunce, +17% rispetto al 2009) e al Conto Stato (419 denunce, +13% rispetto al 2009). Protagoniste, anche nel 2010, le malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee, dovute prevalentemente a sovraccarico biomeccanico: con quasi 26.000 denunce nel 2010 rappresentano, da sole, circa il 60% di tutte le malattie denunciate.

Nel 2010 *nel Veneto* le malattie denunciate all'INAIL sono state 2.133 nell'industria e servizi e 153 in agricoltura. La figura 3 rappresenta l'andamento delle denunce agli SPISAL regionali nel triennio 2008-2010: è evidente il continuo, progressivo incremento delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico correlate a rischi da sovraccarico biomeccanico del rachide e degli arti superiori ma anche dei tumori e il decremento delle patologie tradizionali, in particolare delle ipoacusie.

Per quanto riguarda il comparto industria e servizi, secondo i dati INAIL nel 2010 la *provincia di Padova* è quella in cui si è registrato il maggior numero di denunce di malattie professionali in generale (496) e di malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee nello specifico (294, pari al 60% del totale coerentemente con l'andamento nazionale).

Fig. 3 – Malattie professionali denunciate agli Spisal del Veneto, anni 2008, 2009 e 2010.



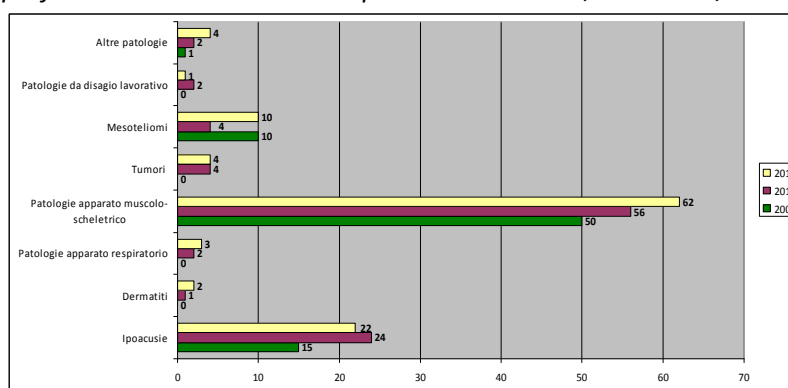
Nel 2011 le segnalazioni di malattie professionali arrivate allo SPISAL e valutate sono state 108 e le *inchieste di malattia professionale* sono state 72. Anche da noi l'andamento riproduce quello generale con un costante incremento delle segnalazioni in particolare delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico.

I casi di mesoteliomi che arrivano alla nostra attenzione sono per la maggior parte relativi a lavoratori che sono residenti nella nostra ULSS ma che hanno lavorato in aziende non ubicate nel nostro territorio.

Tab. 5 – Attività di vigilanza: malattie professionali.

MALATTIE PROFESSIONALI	2009	2010	2011
Segnalazioni pervenute	76	94	108
- Ipoacusie	15	24	22
- Dermatiti	0	1	2
- Patologie dell'apparato respiratorio	0	2	3
- Patologie dell'apparato muscolo-scheletrico	50	56	62
- Tumori	0	4	4
- Mesoteliomi	10	4	10
- Patologie da disagio lavorativo	-	2	1
- Altre patologie	1	2	4
Inchieste di malattie professionale concluse	66	61	72

Fig. 4 – Malattie professionali denunciate allo Spisal dell'AULSS 17, anni 2009, 2010 e 2011.



### 3.3) L'attività di vigilanza nelle aziende

Gli obiettivi di attività degli SPISAL per l'anno 2011 sono stati definiti con DGR n. 1293 del 03.08.2011. Tali obiettivi sono stati individuati in coerenza con quelli del Patto per la Tutela e la Salute nei Luoghi di Lavoro di cui al DPCM 17.12.2007, del Piano Nazionale Edilizia approvato dalla Commissione Salute delle Regioni e Province Autonome il 14.06.2007 e del Piano Nazionale Agricoltura approvato dal Comitato Tecnico Interregionale di Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro il 17.06.2009. Gli obiettivi per il 2011 tengono altresì conto di quanto inserito all'interno del Piano Regionale Prevenzione approvato con DGR 3139/2010, ed in particolare della pianificazione di attività dell'area Ambiente e Salute, e degli obiettivi Aziendali.

Per quanto riguarda l'ULSS 17, complessivamente le unità locali da ispezionare nel 2011 sono state fissate a 401. Nella medesima delibera viene anche indicato il numero di cantieri (167) e di aziende agricole (40) da ispezionare.

Nel 2011 le *aziende visitate*, ai fini di valutare il loro stato di adeguatezza in merito all'igiene e sicurezza del lavoro, al rispetto delle norme specifiche, alla presenza di sistemi di gestione di processi importanti, quali gli infortuni, la manutenzione, la formazione, le misure di protezione individuale e collettiva, la sorveglianza sanitaria, *sono state 493*, più del 10% rispetto a quelle visitate nel 2010, in coerenza con gli obiettivi di budget. I sopralluoghi sono stati complessivamente 685.

Tab. 6 – Attività di vigilanza: interventi di prevenzione.

INTERVENTI DI PREVENZIONE	2010	2011
Aziende di tutti i comparti oggetto di intervento (comprese aziende dell'edilizia)	443	493
– di cui aziende comparto agricoltura	40	51
– di cui comparto autotrasporto	-	42
– di cui aziende comparto edilizia	240	275
– di cui aziende altri comparti	163	125
Sopralluoghi effettuati	564	685

I settori di attività oggetto di maggiore approfondimento sono stati: le *costruzioni*, *l'agricoltura* e il comparto *autotrasporto*.

In sintonia con quanto previsto dalla programmazione regionale, 15 interventi in altrettante unità locali sono stati effettuati *congiuntamente* con la Direzione Provinciale del Lavoro e/o con i Carabinieri.

Ai fini di migliorare la qualità degli interventi, assicurando maggior trasparenza nei confronti degli utenti, tutti gli accessi in azienda, per qualsiasi motivo, hanno comportato il rilascio alla stessa di un verbale che descrive l'intervento anche quando lo stesso è risultato positivo e, quindi, senza riscontro di irregolarità. I verbali totali sono stati 517.

Tab. 7 – Verbali.

VERBALI	edilizia	agricoltura	Altri comparti	TOTALE
N. totale di verbali di cui:	291	69	157	517
- n. verbali di prescrizione	198	49	91	338
- n. verbali di disposizione	35	19	66	120
N. totale di violazioni riscontrate	242	61	160	463

#### 3.3.1) Il comparto delle costruzioni (edilizia)

Gli infortuni in edilizia sono ancora un fenomeno preoccupante sia per la frequenza (indice di incidenza) sia, soprattutto, per la gravità (indice di gravità). Inoltre, l'edilizia si caratterizza per



l'elevata presenza di lavoratori autonomi (più del 60%) che hanno una incidenza di infortuni gravi e mortali pari al doppio di tutte le altre categorie di aziende. Il Piano Nazionale Edilizia e il relativo Piano Regionale hanno l'obiettivo prioritario di contrastare questo fenomeno attraverso una accentuazione, diffusa sul territorio, degli interventi ispettivi (50.000 cantieri da ispezionare ogni anno in Italia; 4.699 nel Veneto) rivolti, in particolare, ad evidenziare profili sostanziali di sicurezza e di salute e di regolarità del lavoro.

Circa la metà di tutti gli interventi di prevenzione è stato effettuato nel comparto dell'edilizia (tabella 8). Nel 2011 sono pervenute 1.250 notifiche e sono stati controllati 190 cantieri per un totale di 275 unità locali (imprese e lavoratori autonomi), in linea con gli obiettivi di attività di cui sopra (tabella 8).

Tab. 8 – Interventi ispettivi nel comparto delle costruzioni.

<b>INTERVENTI IN EDILIZIA</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Notifiche art. 99 D.Lgs. 81/08	1.290	1.250
Cantieri controllati	170	190
Unità locali controllate (imprese e lavoratori autonomi)	240	275
Sopralluoghi complessivamente effettuati	284	339
Verbali con prescrizioni con o senza disposizioni	173	198
Verbali con sole disposizioni	34	35
Verbali totali di cui:	280	291
- a imprese (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori)	236	243
- a lavoratori autonomi	12	14
- a committenti e/o responsabili dei lavori	10	13
- a coordinatori per la sicurezza	22	21

### 3.3.2) Le attività di bonifica amianto

Un particolare settore di attività, che confluisce in parte nell'ampio capitolo dell'edilizia, è quello relativo alle bonifiche di strutture/siti che presentano materiali contenenti amianto. L'attività di rimozione, se non condotta nel rispetto delle normative specifiche, può comportare un rischio di esposizione ad amianto per i lavoratori che effettuano gli interventi e un danno anche ambientale. Inoltre, tale attività determina la produzione di rifiuti tossico/nocivi che devono essere correttamente smaltiti in discariche autorizzate. Prima di procedere alla rimozione, le ditte (specializzate e autorizzate) devono presentare allo SPISAL il *piano di lavoro* dove vengono indicate le modalità di intervento e le misure da adottare per la salvaguardia della salute e sicurezza degli operatori e per la tutela dell'ambiente.

Tab. 9 – Controlli su attività bonifica amianto.

<b>BONIFICA AMIANTO</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Totale piani di lavoro art. 256 D.Lgs. 81/08	259	271
- di cui per amianto friabile	3	2
Piani bonifica amianto controllati con sopralluogo	25	19
Certificati di restituibilità rilasciati	3	1
Schede anagrafiche di comunicazione di microraccolta analizzate	200	243

### 3.3.3) Attività autorizzativa

Il Servizio, in qualità di organo di vigilanza, è destinatario di numerose segnalazioni, notifiche, richieste di autorizzazioni e pareri previsti dalle diverse normative. I più conosciuti sono i pareri tecnici richiesti dall'Autorità Sanitaria Locale (Sindaco) per la verifica degli aspetti igienico-sanitari delle pratiche edilizie degli insediamenti produttivi. Altre riguardano le comunicazioni all'organo di vigilanza da parte dell'imprenditore: per tutte queste comunicazioni è necessario prendere in visione

la pratica, valutare la completezza e la correttezza della documentazione e stabilire se archiviare la pratica o richiedere integrazioni; in alcuni casi, inoltre, il Servizio deve anche formulare un parere scritto, entro un determinato periodo di tempo.

A seguito delle modifiche introdotte con la legge n. 106 del 2011 (semplificazione dei procedimenti amministrativi) è prevedibile un considerevole ridimensionamento di questa attività; la normativa suddetta stabilisce infatti che il progettista può asseverare la conformità dei progetti alla normativa vigente.

Tab. 10 – Attività autorizzativa.

ATTIVITÀ AUTORIZZATIVA	2011
Pareri per nuovi insediamenti produttivi	435
Notifiche cantieri art. 99 D.Lgs. 81/08	1.250
Piani di lavoro art. 256 D.Lgs. 81/08	271
Notifiche relazione annuale imprese amianto art. 9 L. 257/92	57
Vidimazioni registro infortuni	626

### 3.4) L'attività sanitaria

In merito alla sorveglianza sanitaria – quale importante misura di tutela ai fini di monitorare nel tempo lo stato di salute dei lavoratori rispetto ai rischi presenti nell'attività lavorativa – il Servizio esegue visite per l'idoneità al lavoro e visite specialistiche su richiesta o, direttamente, nei casi di malattia professionale o in particolari contesti aziendali. Per la tutela delle lavoratrici in gravidanza e delle lavoratrici madri viene effettuata un'attività di vigilanza nelle aziende finalizzata alla verifica del documento di valutazione del rischio specifico. Viene, inoltre, eseguita la valutazione dei protocolli di sorveglianza sanitaria e degli accertamenti effettuati dai medici competenti nelle aziende. I medici competenti che operano nel territorio dell'AULSS 17 sono circa 60.

Nell'anno le visite specialistiche, corredate, se necessario, da esami strumentali (audiometria, spirometria) sono state 171; le aziende nelle quali sono stati valutati i protocolli e gli accertamenti sanitari sono state 250 per un totale di 2.064 addetti.

È continuata, inoltre, la sorveglianza sanitaria agli *ex esposti ad amianto* (11 casi) secondo il protocollo regionale (DGR n. 2041 del 22.7.2008). Detto protocollo prevede per tutti gli *ex esposti ad amianto* una sorveglianza sanitaria su domanda finalizzata alla diagnosi degli effetti non neoplastici dell'esposizione ad amianto. In occasione dell'accesso al Servizio vengono garantiti: raccolta anamnestica con stima della pregressa esposizione attraverso questionario mirato, visita medica ed esami della funzionalità respiratoria; accertamento radiologico (RX o TAC spirale) solo su indicazione clinica; altri accertamenti (esami ematochimici o strumentali) o visite (ORL, pneumologica) se indicati dalla clinica; counselling breve antifumo; eventuale partecipazione a corso gratuito di disassuefazione al fumo.

Il Servizio partecipa, con il Servizio Integrazione Lavorativa (SIL), al Sottocomitato Tecnico Bassa Padovana per l'inserimento dei disabili al lavoro. Nel corso del 2011 il Sottocomitato si è riunito 8 volte, valutando 32 casi di disabili in possesso della certificazione emessa dalla Commissione prevista dalla Legge n. 68 del 1999.

Tab. 11 – Attività sanitaria.

ATTIVITÀ SANITARIA	2011
N. visite effettuate dallo SPISAL per apprendisti e minori	42
N. visite effettuate dallo SPISAL su propria iniziativa o su richiesta	129
Esami strumentali (audiometria, spirometria, visiotest)	131
N. aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria e/o le cartelle sanitarie	250
N. ricorsi avverso il giudizio del Medico Competente (art. 41 c. 9 D.Lgs. 81/08)	9
Sorveglianza sanitaria per <i>ex esposti amianto</i>	11
N. pareri sull'inserimento di lavorativo disabili (L. 68/99)	32

## **PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ**

Tra gli aspetti positivi da segnalare e su cui investire si richiamano:

- il grande impegno di tutto il personale per il raggiungimento degli obiettivi e per il miglioramento continuo della qualità;
- l'approccio alle aziende sempre più improntato al dialogo sociale quale strategia per una promozione effettiva del miglioramento della qualità del lavoro e della salute nelle aziende;
- l'approfondimento delle tematiche di salute correlate al lavoro che maggiormente caratterizzano il nostro territorio (comparti: edilizia, agricoltura, metalmeccanica, autotrasporto, cementifici);
- ricerca e approfondimento dei problemi di salute emergenti nei sistemi di lavoro quali le malattie osteoarticolari e quelle da "costrittività organizzativa".

Tra le criticità, la più importante è certamente quella legata alla situazione di grave crisi economica che coinvolge tutto il sistema produttivo del nostro territorio e alla conseguente difficoltà da una parte di dialogo sociale con le aziende, dall'altra di mantenere il giusto equilibrio tra la qualità degli interventi e la numerosità degli stessi in linea con gli obiettivi della pianificazione regionale.

***Maggio 2012***